

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2002)
Heft: 38

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ah gli adolescenti, che problema! Quante volte abbiamo sentito o detto questa frase?

Ma sono veramente loro il problema, o siamo noi; il nostro modo di vivere, la nostra frenesia, la nostra indifferenza... L'adolescenza fa parte della crescita, anzi è un passaggio fondamentale in cui l'individuo esce dal bozzolo per tramutarsi in farfalla. Il mondo dei "grandi", purtroppo, non è sempre in grado di captare i segnali e gli stimoli dei giovani che, sempre più soli, non mancano di provocare per dire, a giusta ragione: - Ci siamo! -

È strano ma l'estrema libertà, spesso lasciata ai giovani, genera in loro una grande insicurezza; i ragazzi di oggi brucano le tappe credendo che solo emulando l'adulto possano essere considerati individui.

Quante volte, per non creare discussioni o tensioni, i genitori acconsentono a questa o quella richiesta: un No costa tante energie

che spesso essi non hanno. Ma, le esigenze aumentano... e, ad un certo punto, l'adulto non ha più ascendente; ha perso il controllo della situazione. Le richieste, spesso non sono altro che un modo per "provare" la forza del genitore o addirittura l'amore e la disponibilità a discutere, patteggiare, dialogare. Un: - Va bene, fai pure! - tronca ogni possibilità di confronto a volte spiazza il ragazzo già pronto ad una bella e sana "litigata" per una giusta causa...

Naturalmente non voglio colpevolizzare nessuno, anche il genitore si trova a volte ad acconsentire perché stanco o esaurito, dopo un'estenuante giornata di lavoro. La famiglia è cambiata, madre e padre spesso lavorano entrambi e i nonni, non vivendo sotto lo stesso tetto dei nipoti, non hanno più il ruolo che avevano un tempo. Una situazione quindi non facile da gestire, che porta poi a diventare i ragazzi dei piccoli adulti, eccessivamente responsabilizzati da un lato e super

protetti, soprattutto dal profilo finanziario, dall'altro.

Fuori casa poi la situazione non è migliore; la pubblicità propina un sacco di modelli che guai a non seguire, gli spazi ove i giovani possono trovarsi e stare assieme si riducono a pochi locali, altri sono eccessivamente frequentati da chi ha qualche anno in più e dove, bibite e ambiente, non favoriscono certo un sano sviluppo...

Forse siamo arrivati ad un punto in cui bisogna veramente fermarsi a riflettere, analizzare e capire quali sono i reali problemi sui quali intervenire, ritornare magari ai tempi in cui oltre la casa c'era l'oratorio in cui il giovane trovava gli stimoli giusti per la sua evoluzione.

Ad un sacerdote, ex animatore d'oratorio, amato e ricordato dai giovani frequentatori, ormai adulti, chiedo di raccontarmi le impressioni maturate nel corso di tanti anni a contatto con i ragazzi.

Don Pierino Tognetti: ieri e oggi, una vita a contatto con i giovani.

Giovinezza interiore e freschezza di idee, questo è don Pierino Tognetti, 80 anni, sacerdote da 55 anni.

C'è un filo che segna tutta la vita sacerdotale di don Pierino; il costante ed intenso contatto con il mondo dei giovani. Ordinato sacerdote, alterna per sei anni il lavoro di amministratore presso la Curia Vescovile, a quello di curato nella neo costituita parrocchia di San Nicolao a

Lugano. Una nuova mansione che accoglie con gioia e che segna l'inizio del suo percorso.

Com'erano i ragazzi che frequentavano la parrocchia?

Eran giovani con tanta voglia di fare, di creare. Io mi sono trovato immerso in una nuova realtà, una sfida che mi entusiasmava e che credo di aver trasmesso ai miei parrocchiani, principalmente ai giovani che facevano a gara per rendere la nuova chiesa un centro di ritrovo e di condivisione, sviluppando nel tempo anche la vita sociale fuori dal contesto strettamente religioso. Dal 1947 al 1953, ho visto passare numerosi ragazzi diventati poi affermati professionisti. Incontrandoli ora mi rallegra nel vedere che ricordano con estremo piacere quei periodi di grande fermento...

Dopo l'esperienza luganese com'è proseguito il suo cammino?

Sono stato trasferito a Locarno e anche qui, parrocchia e oratorio sono stati luoghi in cui ho potuto vivere a stretto contatto con il mondo giovanile, un'esperienza bellissima



Nella chiesa ad Intragna

che mi ha dato tanta gioia. Tutti erano entusiasti e partecipavano con fervore ai vari momenti che proponevo. La messa dei ragazzi attrattiva un nugolo di giovani e le feste all'oratorio erano occasione di apprendimento e di svago. Ho avuto anche modo di seguire alcuni giovani, profughi ungheresi, che grazie alle ore passate all'oratorio non hanno avuto difficoltà ad integrarsi e ad interagire con i loro coetanei locarnesi.



Giubiasco, festa dei Re Magi

A Locarno sono rimasto dal 1953 al 1967, anno del mio trasferimento a Giubiasco.

Anche qui il contatto con i ragazzi è stato per me vitale e nei ventidue anni di permanenza ho avuto modo di seguirli nei vari passaggi della crescita. Un lasso di tempo così lungo implica anche il cambiamento di alcune tendenze comportamentali legate all'evolversi dell'ambiente sociale e tra il 1967 e il 1989 di cose ne son cambiate parecchie; il ruolo del centro parrocchiale è stato anche quello di rassicurare i ragazzi dandogli una visione obiettiva di quello che succedeva dentro e fuori i nostri confini.

Giubiasco, Intragna, realtà diverse: anche ragazzi diversi?

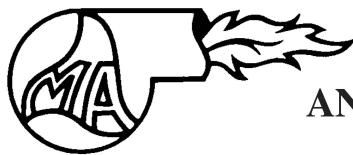
Apparentemente sì ma in fondo i ragazzi restano ragazzi in qualunque parte del mondo, viceversa i tempi cambiano e anch'io non sono più il giovane sacerdote della parrocchia di San Nicolao!... Però lo scopo e la motivazione della mia vita sacerdotale sono

sempre gli stessi: il messaggio di San Giovanni Bosco, che raccoglieva i ragazzi dalla strada per offrir loro aiuto e protezione, divenendo il loro punto di riferimento la loro guida.

Ecco, a proposito di tempi che cambiano, si potrebbe attualizzare l'oratorio?

Certamente, anzi so di esperienze che stanno nascendo e che pare diano buoni risultati.

Naturalmente non sarà più l'orato-



ANTONIO
MARCONI

*BRUCIATORI A OLIO
RISCALDAMENTI CENTRALI*

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel C 077 85 18 34

raigo
SA
TV - VIDEO HI FI

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

Via Varennia 75
6604 LOCARNO
TEL. 091 751 88 08

da ottobre a marzo
SPECIALITÀ VALLESANE

RACLETTE
E
FONDUE

al formaggio - al pomodoro
CHINOISE - BACCO

**BAR PIZZERIA
RISTORANTE PIAZZA
VERSIO**

Propr.: Incir Cebbar
Tel. 091 796 12 46 - Fax 091 796 15 30

Tutti i giorni si potranno gustare le nostre paste fatte in casa, carne o pesce alla griglia o dalla padella, buffet freddo e una vasta scelta di nuove pizze

APERTO TUTTI I GIORNI

100%



**POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6671 RIVEO**

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone

Tel. 091 754 16 12

50 anni
dal 1951-2001

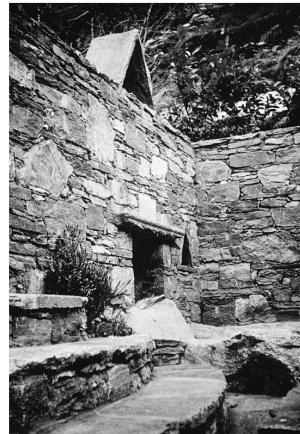
Peter Carol
maestro giardiniere dipl. fed.
membro GPT
6652 Ponte Brolla

Progettiamo - costruiamo -
trasformiamo - curiamo
il Vostro giardino o parco con
l'esperienza di
50 anni

Eseguiamo irrigazioni automatiche
e lavori in granito

Con piacere attendiamo la Vostra gradita richiesta

Telefono: 091 796 21 25
E-Mail: info@carol-giardini.ch
Homepage: www.carol-giardini.ch



Allianz 
Suisse

**Versicherungen
Assurance
Assicurazioni**

Belotti Angelo
Agente generale

CH-6601 LOCARNO
Via Varennia 2
Tel. 091 751 22 23 / 751 64 05
Fax 091 751 19 19

rio dei tempi passati, bisogna adeguare la struttura all'oggi, mantenendo però lo spirito di allora: dare ai giovani amore, comprensione, tempo (quantitativo ma soprattutto qualitativo) e sicurezza. Fornir loro uno spazio in cui incontrarsi, avendo però cura di seguirli nei loro momenti di svago, la presenza degli adulti è fondamentale, la guida e il riferimento non devono mai mancare. Qui però scatta la parte più difficile: l'aggiornamento costante della persona che interagisce con i giovani, la quale deve possedere duttilità e personalità tanto da stimolare e catalizzare l'attenzione e la fiducia del giovane. Forse un tempo era più facile, i giovani non avevano niente all'infuori della loro fantasia; pochi i divertimenti, poche le possibilità di spostamento, pochi stimoli, quindi tutto ciò che veniva proposto era accettato e vissuto con gioia e gratitudine.

Al giorno d'oggi invece uno stuolo di ragazzi stufi di tutto si aggira tra video giochi, computer, ogni genere di attività sportiva e racconti di vacanze intercontinentali, ragion per cui animare un centro diventa sicuramente più impegnativo.

Tanti anni di forte coinvolgimento, eppure in lei c'è ancora una gran voglia di dare...

Si, questa è la mia vita, ancora oggi, quando vado nelle scuole per l'ora di religione, provo una grande gioia. Sono cosciente che ogni piccolo seme, piantato con amore, può generare un albero rigoglioso.

La figura del sacerdote, soprattutto ai nostri giorni, è importante perché segno tangibile che, oltre la vita materiale, altri valori devono venir considerati. Settimanalmente si stabilisce un contatto e, con l'aiuto della famiglia, questo potrà essere rafforzato per contribuire a formare una persona moralmente sana.

Educazione, formazione umana, famiglia e religione, sono i pilastri sui quali costruire il fu-

turo della giovinezza; le forme possono essere diverse ma la sostanza deve essere quella. Sono sicuro che impegnando ci per tornare ad una dimensione più umana, in cui la forza dell'individuo sia l'essere e non l'apparire, possa rappresentare il modo per recuperare valori dimenticati che potranno rendere l'umanità più felice.

Don Pierino
ai tempi dell'Oratorio a Locarno

Ringrazio don Pierino per la pazienza che ha avuto rispondendo alle mie domande. Approfitto di queste pagine per formulargli i miei personali auguri e di tutta la redazione di Treterre, per i suoi meravigliosi 80 anni.

Il suo messaggio è chiaro: diamo fiducia ai giovani, amandoli, rispettandoli, seguendoli nel loro percorso con polso fermo e coerente.

Lucia Galgiani

Una meridiana naturale

A chi non piace lasciar vagare lo sguardo sopra le Centovalli mentre cammina o lavora. Una valle poliedrica, movimentata, davanti allo stupendo retroscena del Gridone! Una valle di moltissime vallette, strette gole, dolci colline e erti dirupi, il tutto coperto da verdi boschi protettivi. Qua e là, in posizioni favorevoli, si scorgono dei monti e ... una grande meridiana naturale.

Sul versante opposto a Corcapolo, a quota 650 m, si trova il monte di Renalo, la nostra meridiana: nel bel mezzo del prato si alza lo gnomone, un albero solitario. Il prato fa le veci del quadrante.

L'albero in questione si trova esattamente sulla linea nord-sud rispetto al Pizzo Leone, il che è molto pratico per noi.

Da aprile a ottobre il monte è perfettamente esposto al sole. Durante questi mesi vige l'ora legale. Quando l'ombra dell'albero mostra esattamente il Pizzo Leone, astronomicamente è mezzogiorno, ora locale per Corcapolo e Calezzo: il vero tempo solare.

Il nostro orologio allora segna però già le 13.35. Come mai? È perché l'ora reale di Corcapolo segna 35 minuti di più di quella del nostro fuso orario. In estate vi si aggiungono i 60 minuti dell'ora legale, in tutto una buona ora e mezzo.

Per consultare la nostra meridiana ci serviamo dei dati segnati sullo schizzo qui appresso: a seconda della posizione dell'ombra possiamo determinare l'ora con sufficiente precisione.

La nostra meridiana di Renalo è visibile nelle Centovalli a partire da una quota di circa 400 m. Non è simpatico poter determinare l'ora orientandosi col sole? Non è che allora ci sentiamo abbracciati dal flusso normale della giornata e della vita? Un saggio africano, lontano dalla nostra civiltà frenetica, dice: „Voi avete gli orologi – noi il tempo!“

Un'osservazione finale: in inverno, la situazione è un po' diversa perché il sole illumina il versante a bacio solo parzialmente. Allora vige l'ora „normale“ con solo 35 minuti di differenza con l'ora del fuso orario. Inoltre vi sono dei cambiamenti dipendenti dal calendario, specialmente in novembre e in febbraio.

Roger Burnand,
Calezzo

(foto: R. Burnand)

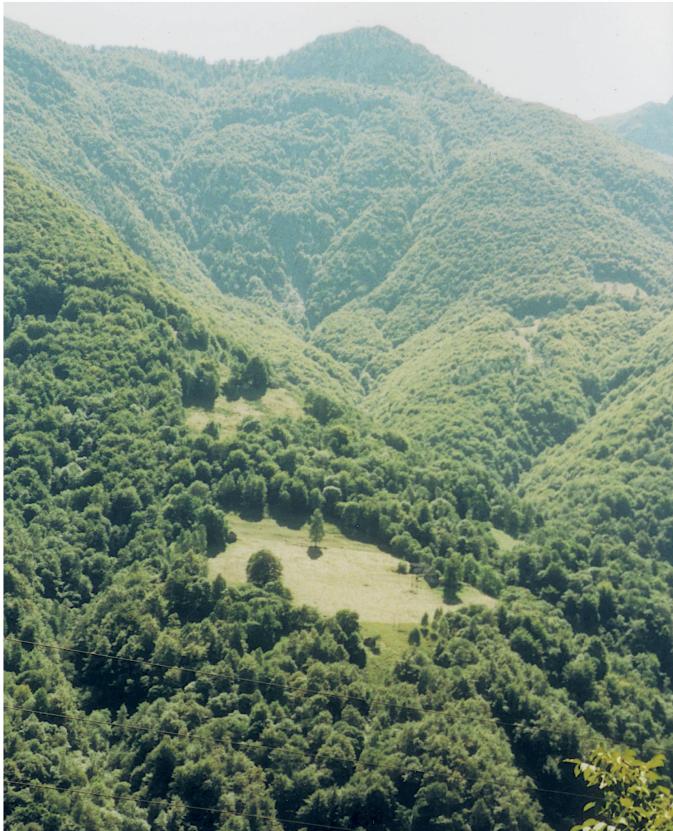
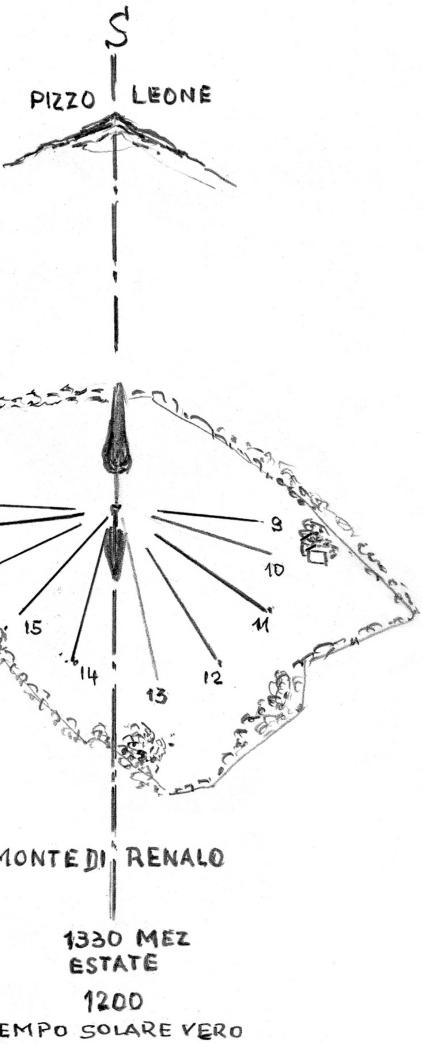




Foto: Axel Fuog